

Progetto "GIORNI DI VITA per evitare la casa di riposo"

L'idea ed i motivi

L'iniziativa è nata in seguito ad uno studio effettuato sulla situazione dell'anziano nella zona, che aveva rivelato numerosi stati di disagio e di emarginazione in cui vivevano molti pensionati della cosiddetta "nuova terza età", ancorché in buona salute.

Tale studio dimostrò che circa il 25 per cento dei neopensionati soffriva del senso d'emarginazione ed inutilità della vita che, in diversi casi, arrivava alla crisi depressiva tale da richiedere la somministrazione di farmaci.

Si verificò altresì che, per mancanza di capacità e/o volontà, i singoli non erano in grado di reagire per uscirne.

Per contro vi erano (e vi sono) gli anziani più avanti negli anni, che vivono soli ed emarginati per mancanza o insufficienza del nucleo familiare, negati alle relazioni umane per rinuncia o impossibilità ad accedervi, non più frequentanti i luoghi di socializzazione quali: i centri d'incontro, bar, la chiesa, la piazza ed, a volte, anche il cimitero.

Anziani ancora autosufficienti ma per i quali era fin troppo facile prevedere il rischio d'imminente decadimento psicofisico, e conseguente inserimento nei circuiti socio sanitari e, infine, in case di riposo.

Inoltre, essendo il nostro territorio formato da piccoli paesi privi dei servizi sanitari che vi sono nelle città, per queste persone più avanti negli anni e/o disabili, ai problemi della loro situazione si somma la difficoltà di fruire dei servizi sanitari ed assistenziali dislocati fuori dai paesi.

Da queste considerazioni di fondo l'idea del Progetto base di "VITA TRE" per mettere a frutto le risorse inutilizzate della Terza Età con le quali sostenere, anche a domicilio, le persone anziane sole e disabili.

Gli scopi del Progetto base "GIORNI DI VITA" furono così definiti:

a) dare alle persone della "Nuova Terza Età" la possibilità di uscire dalla frustrante situazione causata dal sentirsi ormai inutili ed emarginati, unendosi in Associazione per recuperare quel "senso d'appartenenza" che avevano perduto lasciando il lavoro e utilizzare le loro preziose risorse di professionalità, esperienza e tempo per dare servizi all'anziano più avanti negli anni ed anche ai disabili.

b) alle persone anziane offrire sostegni, momenti di socializzazione e motivi di vita, organizzando e fornendo loro servizi atti a migliorare la qualità della loro esistenza ed evitare l'inserimento nelle strutture residenziali, pubbliche o private.

Col Progetto "VITA TRE", dal 1990 al 1998, si realizzarono i servizi "a domanda" di seguito elencati, gestiti dai volontari della Nuova Terza Età, con lo scopo di facilitare la permanenza a domicilio delle persone anziane, e disabili.

I servizi "VITA TRE" in dettaglio

Ufficio Vita Tre

L'Ufficio Vita Tre è aperto cinque giorni la settimana, escluso il sabato e la domenica. L'Ufficio fornisce consulenze, informazioni, adesioni e riceve le richieste di prestazioni da smistare ai vari servizi dell'Associazione.

Prenotazione e ritiro esami clinici.

Il servizio effettua le prenotazioni di prestazioni sanitarie presso i vari laboratori ed ambulatori, ed il ritiro degli esiti dalle ASL e dai vari centri sanitari, da consegnare agli utenti.

Trasporto persone prive di mezzi propri.

Per ovviare alle difficoltà di raggiungere i centri erogatori dei servizi sanitari ed assistenziali, non esistenti nei paesi, i volontari delle sei sezioni effettuano ogni anno oltre duemila viaggi per trasportare persone anziane e/o disabili, prive di mezzi propri, ai centri sanitari (Chivasso, Vercelli, Torino, Cigliano, Casale, Ivrea, Biella ecc.) per visite specialistiche, terapie, esami clinici o anche per trovare parenti, ritiro pensione e altri motivi. Le autovetture attualmente in servizio sono dieci più il pulmino Ducato.

Circa 40 sono i volontari autisti che prestano servizio nei Comuni in cui è presente l'Associazione.

Accompagnamento persone disabili ai soggiorni marini.

Ogni anno si provvede all'inserimento d'alcune persone anziane e disabili nei soggiorni marini organizzati dal Centro Aperto di Saluggia, provvedendo all'accompagnamento e, nel caso di meno abbienti, anche a sostenere le spese del soggiorno.

Consegna pasti a domicilio.

Con questo servizio si danno pasti caldi a domicilio tutti i giorni dell'anno, sabato e domeniche compresi. I pasti sono forniti, in convenzione, dalla mensa della locale Casa di Riposo. Ogni anno sono consegnati agli anziani 10-11.000 pasti caldi.

Telesoccorso.

Sono mediamente 16 gli anziani che fruiscono del servizio di telesoccorso. Il servizio non fa capo ai Centri specializzati, ma coinvolge invece familiari e parenti ed anche i vicini di casa. Per la gestione tecnica ci si avvale di volontari aventi idonea specializzazione.

Cura agli impianti dell'alloggio.

A richiesta, i volontari Vita Tre eseguono piccole riparazioni agli impianti dell'alloggio delle persone anziane: illuminazione, riscaldamento, sanitari, infissi e simili. Si è inoltre fornito la consulenza per l'adozione degli ausili e sussidi necessari onde adattare l'alloggio alle menomazioni fisiche dell'anziano e disabile.

Servizio di fisioterapia e fisioterapia.

I lunghi tempi d'attesa e la distanza dalle strutture pubbliche, unitamente all'erosità dei servizi sanitari privati, hanno indotto l'Associazione ad organizzare un Ambulatorio per la fisioterapia e la fisioterapia. L'attività si svolge in collaborazione con l'ASL di Chivasso che ha messo a disposizione i locali nell'Ambulatorio di Saluggia.

Il servizio, iniziato nel 1993, è diretto da un medico fisiatra con la collaborazione di fisioterapisti. Il laboratorio è dotato di apparecchiature per le varie prestazioni, di proprietà dell'Associazione. L'attività ha raggiunto 250 cicli di terapie annue.

Per pazienti in difficoltà economiche le prestazioni sono gratuite, ed alcune rese anche a domicilio.

Laboratori per le attività manuali socializzanti.

I Laboratori avviati a Saluggia, Torrazza, Viverone, Moncrivello e Cigliano perseguono la doppia finalità: favorire la socializzazione soprattutto delle donne anziane a rischio di emarginazione e, con la vendita dei manufatti realizzati, finanziare le attività assistenziali dell'Associazione. Sono oltre duemila i capolavori e manufatti realizzati ogni anno nei Laboratori e oltre cento i volontari che partecipano.

Le materie prime sono rimanenze di magazzino, scampoli e simili, forniteci dalle grandi fabbriche di tessuti e filati.

Il ricavato utile derivante dalla vendita dei prodotti si aggira sui 25.000 euro ogni anno. Il provento rappresenta un'importante fonte finanziaria per l'Associazione.

Servizio di podologia.

La cura dei piedi è molto importante per l'anziano. Il servizio di podologia è prestato da personale specializzato che opera in convenzione. Le prestazioni sono oltre 300 ogni anno.

Prestito d'uso di carrozzelle.

L'Associazione dispone di un consistente assortimento di ausili. A semplice richiesta degli interessati fornisce, in prestito d'uso, carrozzelle, stampelle, girelli, lettini, ortopedici ed altri sussidi.

Attività culturali e UNI TRE.

L'Università della Terza Età è aperta a tutti ed i corsi si svolgono presso il Centro Vita. Gli iscritti sono mediamente 60. Ai corsi sono abbinate visite ai musei e località di interesse culturale. E' stata effettuata, presso le famiglie, una raccolta di vecchie fotografie e cartoline (catalogandone oltre 1000) distinte per temi: "Ieri Sposi", "Saluggia del passato", "Quando eravamo bambini" e "Com'eravamo".

Tutte le foto sono copiate in formato "uni" ed esposte nelle Mostre locali.

Le fotografie, montate su cartoni, sono conservate e custodite, quale patrimonio storico, dall'Associazione.

In occasione dell'ingresso nel 2000 il gruppo che si occupa delle attività culturali, ha curato la stampa di un Calendario, per il quale, tutte le ricerche delle notizie storiche, grafica, scannerizzazione delle fotografie e impaginazione sono stati curati dai volontari dell'Associazione

Le attività di socializzazione (feste, gite, e simili) sono filmate, montate su videocassetta e CD, quindi proiettate sul maxischermo durante gli incontri.

Sono stati realizzati alcuni video che hanno raccolto le memorie degli anziani, l'attività teatrale e le attività artigianali in estinzione.

Sono stati realizzati opuscoli quali: "Il Tenimento di Saluggia" "La sicurezza dell'Anziano", e "Vita Tre, origini e storia", "La storia delle chiese" e pubblicato il libro "Fërvaje" – Briciole di umanità e di storia.

Notevole successo ha avuto la partecipazione agli spettacoli del Teatro Regio di Torino, con 50 abbonati per la stagione lirica e per spettacoli presentati in altre occasioni.

Corsi di ginnastica dolce per Terza Età.

I corsi di ginnastica dolce sono tenuti da fisioterapisti specializzati e si svolgono ogni anno da ottobre a maggio con lezioni bisettimanali.

Sono anche organizzati corsi di ginnastica in acqua e soggiorni per la cura dei fanghi.

Centro Aperto.

Nel complesso del Centro Vita apre ogni pomeriggio, tutti i giorni la settimana, il tradizionale Centro Aperto, quale luogo d'incontro per l'anziano. Il Centro Aperto organizza anche i soggiorni marini per gli anziani ed è autonomo rispetto all'Associazione Vita Tre. Per l'organizzazione delle feste Centro Aperto e Vita Tre operano in collaborazione.

Scuola di ballo.

Tra le attività ludiche e socializzanti si tiene al Centro Vita, nel periodo autunno-primavera, anche la scuola di ballo liscio e latino americano.

Corsi di formazione e istruzione.

Nel 1998, si è tenuto un Corso per l'Assistenza al malato e infermo, della durata di 46 ore con 18 iscritti. Il Corso è stato realizzato in collaborazione con la Scuola di Formazione dell'ASL 7 di Chivasso. Nel 1999 si è tenuto un corso d'inglese con otto partecipanti ed un corso di avviamento all'uso del computer di cinquanta ore con 18 anziani partecipanti. Il Corso di computer si è svolto nel Centro di Formazione Professionale "E. Tamburelli" di Saluggia.

Nel 2003 si è tenuto un “Corso Aggiornamento” per tutti i volontari dell’Associazione dislocati nella zona. Il Corso verteva sui temi del volontariato, i servizi socio-assistenziali e sanitari e la psicologia delle persone anziane.

I volontari che hanno concluso il Corso sono stati 60; a tutti è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

Finanziato dal Centro Servizi di Biella, nel 2004 si è svolto un nuovo Corso, di 60 ore, per l’uso del Computer al quale hanno partecipato 16 soci.

Sabato insieme.

Collegato alla Scuola di ballo, il Centro Vita apre ogni sabato sera per la serata insieme. Oltre al ballo, si può vedere la televisione, partecipare ai vari giochi.

Gite e feste conviviali.

Allo scopo di favorire la socializzazione e gli interessi culturali della Terza Età, l’Associazione organizza viaggi e gite, occasioni d’incontro con altri gruppi, e feste sociali.

Il “Gruppo Feste Conviviali”, ha offerto ai soci cene e pranzi in occasione delle varie ricorrenze e feste. L’utile derivante dalle feste rappresenta una discreta fonte di finanziamento dei servizi.

Altre attività importanti di volontariato.

Tutto l’impegnativo e complesso lavoro di segreteria, contabilità, gestione di cassa e del Bilancio è svolto dai volontari Vita Tre, che hanno i requisiti professionali idonei, evitando così la notevole spesa che comporterebbe l’affidamento ad uffici specializzati.

La progettazione dei lavori e la direzione degli stessi per la realizzazione del Centro Vita è stata svolta gratuitamente da professionista volontario, che ha rinunciato a tutti i suoi compensi.

Importante è inoltre il lavoro di manutenzione e realizzazione delle varie opere per gli impianti elettrici, costruzione e riparazione di infissi, lavori in muratura, opere meccaniche ed anche di semplice pulizia, che sono svolte dai volontari.

Realizzazione del “Centro Vita”

Nel 1994 l’Associazione otteneva dall’Amministrazione comunale di Saluggia, in comodato d’uso gratuito, per la durata di trent’anni, un complesso di vecchi edifici d’origine medioevale, denominati Palazzo Appiani, ubicati su di un’area di circa 5.000 mq. in posizione centrale dell’abitato.

Con l’accettazione del comodato l’Associazione si è accollato ogni onere per il rifacimento e recupero funzionale dei locali da destinare a sede dei servizi dell’Associazione.

L’impegno è stato assolto. Con oltre cinquemila ore di lavoro dei volontari, i contributi dei soci e Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino, nel vecchio edificio è stato realizzato quello che oggi è il CENTRO VITA che comprende: **un salone di 180 mq, quattro stanze destinate ad ufficio, laboratorio, sala mostre, centro incontro, cucina, ampio locale seminterrato adibito a magazzino e dispense, cortili, giardini e terrazzini coltivati ad orto.**

Il valore delle opere realizzate con il lavoro dei volontari e con i fondi reperiti dall’Associazione, supera i 550 milioni di lire.

Nell’inverno 1999-2000 è stata inoltre realizzata la nuova cucina, in regola con tutta la normativa vigente; unitamente al nuovo ufficio, sono stati inaugurati nel giugno 2000.

Sviluppi del PROGETTO “VITA TRE”

Il pur notevole impegno posto dai volontari per creare servizi all’anziano nei primi anni di esperienza, si è rivelato non ancora sufficiente per evitare l’emarginazione ed il peggioramento della qualità della vita delle persone che vivono in stato di isolamento e solitudine.

Ciò per i seguenti motivi:

L'anziano, pur soffrendo il disagio dell'emarginazione ignora i servizi di socializzazione e accetta passivamente la solitudine, quale fatto ineluttabile legato all'età, per ricorrere ai servizi sanitari quando la situazione ha causato problemi gravi e malattia.

Il mancato collegamento organico tra il Volontariato, i servizi socioassistenziali e sanitari rendeva impossibile lo scambio di informazioni atte a garantire in tempo reale interventi integrati e programmati, da parte dei tre erogatori dei servizi: Vita Tre, ASL e CISS.

L'assenza di collegamenti tra enti pubblici e il volontariato ha fatto sciupare energie e risorse, e reso incompleta ed insufficiente la risposta per sostenere l'autosufficienza dell'anziano e prevenire il decadimento causato dall'isolamento e mancanza di interessi per la vita.

La cultura e la mentalità dell'anziano lo portano a subire in solitudine i suoi problemi, spesso intimi e delicati perché toccano aspetti della sua vita che non era preparato a gestire, sui quali, non di rado, incidono i complessi rapporti con la società e con la famiglia ancorché questa esista.

La tendenza dell'anziano è di non "disturbare gli altri", finché non sia costretto per il trasformarsi del suo "magone" in malattia fisica, spesso ostentata, onde avere motivo per chiedere l'aiuto.

Questa reticenza dell'anziano nel considerare il proprio stato di disagio causato dalla solitudine e dall'isolamento, fa sì che i servizi organizzati dal volontariato per facilitare e sostenere l'inserimento sociale, dare sicurezza e fornire interessi per la vita, siano poco considerati ed addirittura ignorati.

Da qui la necessità di aggiornare il Progetto "Vita Tre", al fine di renderlo più incisivo ed efficace per la rimozione degli stati di emarginazione.

Il nuovo Progetto "GIORNI DI VITA per evitare la casa di riposo"

Pur mantenendo tutti i servizi a domanda individuale, previsti dal progetto base "VITA TRE, si decideva di studiare un nuovo progetto per passare all'offerta di proposte personalizzate all'anziano solo, anziché attendere la richiesta.

Inoltre si era pensato ad un collegamento organico con gli enti pubblici preposti: comuni, ASL 7 e Consorzio (CISS) di Chivasso.

Contattati Comuni, ASL7 e CISS, dopo una lunga serie di trattative, si raggiungevano accordi che portavano alla sottoscrizione di alcune Convenzioni per la realizzazione di un nuovo progetto denominato "GIORNI DI VITA per evitare la casa di riposo",

Impostazioni e fasi

Il Progetto "Giorni di Vita per evitare la Casa di Riposo" si realizza mediante le seguenti fasi programmatiche:

- 1) creare un costante rapporto personale, di collegamento tra l'anziano a rischio di isolamento ed i volontari dell'Associazione Vita Tre.
- 2) in collaborazione tra i servizi di volontariato, socioassistenziali e sanitari, realizzare adeguati interventi di sostegno al fine di rendere possibile la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente sociale.
- 3) evitare o quantomeno ritardare gli inserimenti dell'anziano nelle strutture residenziali (RAF, RSA), cioè case di riposo, mediante la prestazione di servizi integrati e personalizzati resi anche a domicilio.

Individuazione dei fattori di emarginazione

Considerato che l'anziano esprime il disagio ed il proprio bisogno d'aiuto quando l'emarginazione ha già prodotto i suoi effetti negativi, s'individuano convenzionalmente i seguenti possibili fattori premonitori del decadimento, al fine di mettere in atto gli interventi preventivi:

- **età superiore a 70 anni, o con particolari problematiche**
- **inesistenza di un nucleo familiare in grado di dare il supporto necessario,**
- **inesistenti o insufficienti rapporti con l'esterno, per assenza di interessi o altre difficoltà relazionali,**
- **abitazione isolata che implica difficoltà di collegamenti e fruizione dei servizi,**
- **esistenza o meno d'interessi per attività culturale e/o manuali**

Modalità d'intervento

- a) creazione di un gruppo misto di progettazione e coordinamento, composto dai rappresentanti dell'ASL, del CISS e dell'associazione Vita Tre.
- b) formazione dei volontari impegnati nel progetto, attraverso incontri d'aggiornamento di "Didattica attiva".
- c) individuazione degli anziani/invalidi soli o in condizioni di solitudine, mediante la conoscenza personale o passaparola dei Soci e volontari dell'Associazione.
- d) creazione di un rapporto amicale con l'anziano mediante scambio di cortesie, inviti alle attività socializzanti: compleanni, onomastici, gite, ritrovi, incontri, feste...
- e) costante informazione agli anziani sulla disponibilità dell'ASL 7 e del CISS, oltreché sui servizi del volontariato a loro disposizione, compresi i nominativi dei volontari disponibili a prestare aiuto in caso di bisogno;
- f) segnalazione ai servizi socioassistenziali delle situazioni particolarmente problematiche ed a rischio d'emarginazione, allo scopo di provvedere i necessari interventi integrati di competenza;
- g) collaborazione volontariato, servizi assistenziali e sanitari, per la predisposizione dei Piani d'Intervento individualizzati e, qualora la situazione lo richieda, segnalazione all'Unità di Valutazione Geriatria.

Destinatari del progetto

Nel 2000 ha avuto inizio la fase sperimentale del Progetto "GIORNI DI VITA per evitare la casa di Riposo" nel Comune di Saluggia.

Gli anziani e invalidi che prendono parte sistematicamente o saltuariamente, alle varie iniziative e/o servizi in progetto sono circa 150.

Di questi ultimi, gli anziani e invalidi "presi in carico" e seguiti personalmente per l'evolversi delle loro problematiche (evitare l'isolamento mediante i trasporti al Centro sociale Vita, visite a domicilio, trasporto ai centri sanitari e assistenziali, fornitura dei pasti a casa, il telesoccorso, la fisioterapia e simili) sono oltre 60.

La percentuale è nettamente in favore delle donne, che sono le più longeve e che rappresentano l'ottanta per cento degli assistiti.

Principali risultati

Il primo risultato ottenuto nella fase sperimentale del Progetto nel Comune di Saluggia, è il sicuro miglioramento della qualità della vita delle persone volontarie di Terza Età che operano nei servizi e delle persone anziane che li ricevono.

Questo primo esperimento ha dato indicazioni atte a far ritenere fattibile il Progetto e possibile evitare ricoveri in Case di Riposo, o almeno ritardarli.

Trasferibilità del Progetto

Avendo dato risultati positivi in questa fase sperimentale nel Comune di Saluggia, il Progetto "Giorni di Vita per evitare la Casa di Riposo", oltre che a Saluggia (550 soci iscritti), si sta trasferendo nei comuni in cui si è formata una Sezione Vita Tre di soci e volontari: Moncrivello e Cigliano in provincia di Vercelli (350 soci iscritti), Viverone in provincia di Biella, (150 soci) e Torrazza (350 soci), Rondissone (45 soci) in provincia di Torino. Altri gruppi si stanno interessando al Progetto.

Collaborazione con gli enti pubblici e privati

Importante e necessaria per la riuscita del Progetto, è la collaborazione con gli enti pubblici che condividono la sensibilità per i problemi delle fasce deboli della popolazione.

Per questo si è ottenuta la partecipazione al Progetto:

- Comune di Saluggia, mediante convenzione per la messa a disposizione di locali e personale.
- Comune di Torrazza, con la messa a disposizione di locali e contributi.

- Comune e Parrocchia di Moncrivello con la messa a disposizione di locali.
- Parrocchia e Comune di Viverone con la messa a disposizione di locali.
- ASL 7 di Chivasso, in convenzione per l'impostazione e verifica dei servizi e collaborazione per il progetto atto a contrastare l'alcolismo.
- CISS di Chivasso, in convenzione per l'impostazione e verifica dei servizi e collaborazione per il progetto atto a contrastare l'alcolismo.
- Amici dell'Autoambulanza di Verolengo per il servizio di Telesoccorso.
- Centro Servizi per il Volontariato di Vercelli, in convenzione per l'apertura a Saluggia dello Sportello per il volontariato.

Sperimentazione del Progetto nei Comuni della zona.

Nel periodo di sperimentazione del Progetto nella zona, sarà verificata la compatibilità dell'impostazione data per il Comune di Saluggia con le situazioni degli altri cinque comuni. Ciò in relazione alla disponibilità e la qualifica dei volontari, la tipologia degli anziani/invalidi da assistere, la conformazione urbana di ogni singolo paese, ed alla possibilità di collaborare con altre associazioni ed enti.

Queste verifiche sono in corso.

In seguito sarà rivisto tutto il Progetto per reimpostarlo in base alle risultanze della sperimentazione.

Risorse utilizzate

Volontari

I volontari di Terza Età che operano nei servizi dei vari comuni, con ritorno dei benefici su loro stessi, sono oltre 180.

Di questi 135 sono assicurati contro gli infortuni e la RC.

Collaborazioni esterne.

- Psicologa Animatrice del Centro d'Incontro ed attività in Progetto (collaborazione a progetto).
- Coordinatrice dei Servizi (Laureata, in rapporto convenzionale)
- Fisioterapisti per l'ambulatorio e la ginnastica dolce.

Personale Enti pubblici

- Operatori dei servizi assistenziali e sanitari nella misura e qualità consentite dalle regole interne di ognuno (Assistenti sociali, infermieri professionali, medici specialisti)

- Medici di Medicina generale nell'ambito delle attività previste dalla Convenzione Nazionale.

Strutture e mezzi

Il Complesso del CENTRO VITA di Saluggia, comprendente Salone per ritrovi, mezzi audiovisivi, ufficio, cortili e giardini, laboratorio attività socializzanti, ambulatorio.

Negli altri Comuni sono disponibili i locali già citati.

Le autovetture in servizio sono complessivamente 19 più un pulmino Ducato.

Sono già dotate, o sono in corso di dotazione, le Sezioni periferiche, con: computer, stampanti, fotocopiatrici e audiovisivi.

I servizi del nuovo Progetto

Il Progetto "Giorni di Vita" ha avuto inizio il 1° gennaio 2000.

In base ai criteri stabiliti, si è dato inizio ad un rapporto di tipo amicale con diversi anziani soli.

E' stato conferito incarico a psicologa con funzione di animatrice.

Si è dato inizio ad incontri socializzanti nel salone del Centro Vita, di Saluggia. Tali incontri si svolgono nei pomeriggi dei giorni martedì, giovedì, venerdì e domenica, con proiezioni, giochi delle carte, tombola, conversazioni. La presenza degli anziani varia da venticinque a 50 persone.

Stesse attività hanno avuto inizio a Torrazza, Moncrivello e Viverone.

Gli anziani che non sono in grado di recarsi da soli agli incontri sono trasportati nel primo pomeriggio dai volontari e riportati la sera al domicilio.

Gite brevi di socializzazione.

Allo scopo di favorire la socializzazione, rivitalizzare interessi e crearne dei nuovi, dalla primavera all'autunno, si svolgono gite di mezza giornata, in pullman, in località vicine (magari mete di scampagnate in gioventù), con qualche finalità culturale e, soprattutto culinaria.

Tutte le gite sono "arricchite" da un'abbondante merenda preparata del Gruppo conviviale dell'Associazione, con derrate, attrezzature portate in loco col nostro pulmino. Alla merenda fa sempre seguito "I canson dla Piola" cantate da quasi tutti i partecipanti (intonati e...stonati).

Le gite hanno visto la partecipazione di oltre 150 soci anziani, trasportati su tre pullman, più alcune vetture dell'Associazione.

Ad opera dei volontari, le gite sono filmate. Le cassette video e CD sono poi proiettate, al giovedì, sul maxischermo del Salone Centro Vita.

La cadenza delle gite é stata mediamente quindicinale.

Trasporto per i servizi religiosi

Nel 1999 si è dato inizio al servizio di trasporto per la S. Messa, degli anziani soli abitanti in periferia. Il trasporto si effettua tutti i sabati per la messa vespertina.

Apertura dello "Sportello" al servizio del volontariato di Zona.

L'apporto degli operatori e dei volontari ha reso possibile l'apertura dello "Sportello di Zona" richiestoci dal Centro Servizi per il Volontariato di Biella.

Lo Sportello ha lo scopo di sostenere lo sviluppo del volontariato ed è a disposizione di tutte le associazioni che operano nei comuni della zona, alle quali può fornire, gratuitamente, i supporti di consulenza, fotocopiatura, telefono e fax, elaborazione volantini e simili, oltre mettere a disposizione il Salone del Centro Vita, gli audiovisivi e altre attrezzature. .

Finanziamenti e Contabilità

I Bilanci dell'Associazione degli ultimi anni si sono chiusi in pareggio sopra i 360 milioni di euro.

Il Progetto è finanziato con le entrate proprie dell'Associazione, derivanti dalle quote del tesseramento, le offerte libere, le mostre mercato e altri utili delle attività conviviali.

Tutto il complesso lavoro di segreteria e di contabilità è svolto dal personale volontario specializzato, evitando in tal modo di ricorrere alle spese dei professionisti.

Si rende necessario dotare le Sezioni staccate di computer per consentire la trasmissione dei dati contabili alla sede di Saluggia per via telematica.

Occorreranno quindi altre macchine, programmi adeguati (già in parte sperimentati) e l'addestramento dei volontari delle Sezioni staccate.

Considerazioni finali

Il Progetto "GIORNI DI VITA" si presenta come innovativo e, pertanto, "sperimentale".

Se la sperimentazione del progetto "Giorni di Vita per evitare la Casa di Riposo" darà esito positivo anche negli altri Comuni, si potranno trarre indicazioni atte a consolidare questa nuova forma di collaborazione tra volontariato ed enti pubblici (Comuni, ASL e CISS) per dare valide risposte ai problemi della Terza Età e anziani, emersi in conseguenza dell'allungamento della vita media.

Inoltre, con una valida prevenzione del decadimento e della malattia, si potrà ridurre gli interventi di natura socio-assistenziale e anche sanitaria degli enti pubblici, con risparmio di risorse umane ed economiche degli anziani, delle famiglie, dell'ASL e del CISS che eviteranno i contributi di competenza alle strutture residenziali e riduzione della spesa farmaceutica.

Pur rendendoci conto delle difficoltà dovute alla novità e complessità dell'esperimento, ma altresì consapevoli del valore degli obiettivi umani, sociali ed economici preposti, si ritiene di poter continuare l'attuazione del Progetto, sia pure in via sperimentale, rimettendo alle successive verifiche ogni valutazione sull'incidenza effettiva nella qualità della vita delle persone della Terza Età ed anziani soli e/o disabili.